

Staino



Marco Travaglio

Zorro

Muammar Al Tappon

Un solo paese, nel mondo libero, poteva riservare gli onori di Stato a una tetra macchietta come il colonnello Gheddafi: il nostro. Un solo premier, nel mondo libero (anzi, semilibero), poteva non solo accogliere nelle più alte sedi istituzionali, ma addirittura baciarlo con trasporto un soggetto che fino a qualche anno fa foraggiava gruppi terroristici, cacciava ebrei, faceva abbattere aerei di linea come piccioni (Lockerbie, 270 morti), approntava armi di distruzione di massa (vere), bombardava l'Italia senza neppure centrarla: il nostro. Del resto, dal punto di vista coreografico, c'è un solo un leader al mondo che rivaleggi con Muammar Al Tappon quanto a ridicolaggine, tintura, fard, ombretto, per non parlare del corteo di «amazzone», versione tripolina delle veline di Villa Certo-

sa. Anche la concezione che i due hanno della democrazia è piuttosto simile, anche se milioni di gonzi italo-padani si erano illusi che Al Tapone fosse almeno uno sfegatato filoamericano, punta di diamante dell'«alleanza contro il terrorismo». Vederlo baciarlo chi sostiene che «bisogna capire le ragioni del terrorismo» e paragona gli Usa a Bin Laden e sentire Schifani definirlo «uomo di Stato» potrebbe creare qualche spaesamento in un elettorato minimamente avveduto. Dunque non quello del Pdl, che digerisce tutto, anche il fard. Ottimo, come sempre, il Pd che è riuscito a dividersi anche su Gheddafi, grazie all'encomiabile apporto di Mohammed Al Dalemah e del fido Ali Lah Torr, che hanno invitato il colonnello a concionare in Fondazione Italianieuropei. Ribattezzata per l'occasione Beduinieuropei. ❖

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

UN VOTINO

Tra i campioni di propaganda elettorale, manifesti, lettere, circolari, depliant, opuscoli che ci pervengono da più parti, ci è molto piaciuta, una «Lettera ai Fondani», inviata dai compagni di Fondi (Latina), lettera con la quale i socialdemocratici di quell'amenno paese invitano i loro concittadini a votare per il candidato Guido Ruggiero, che non è personaggio da poco. Membro della direzione nazionale del Psdi, Guido Ruggiero è responsabile della sezione cultura del partito e poco tempo fa il quotidiano «Umanità» per farci capire senza inutili discorsi che questo Ruggiero è proprio il capo della cultura socialdemocratica, lo indicò così nell'annuncio di un comizio: «Ruggiero Guido», come notoriamente, si usa dire Croce Benedetto, Montale Eugenio, Moravia Alberto e Ginzburg Natalia. Si sente subito, insomma, che Ruggiero Guido deve essere un intellettuale.

Apprendiamo dalla «Lettera ai Fondani» che Ruggiero Guido nel '68 non fu eletto unicamente perché, nel Collegio, i socialisti (allora unificati, e glielo avevamo tanto detto) perdettero due seggi. Ma questo non impedì al capo della cultura tanassiana di raccogliere ben 18.327 preferenze, sicché oggi i socialdemocratici di Fondi possono scrivere in rosso nella loro lettera: «Noi ti chiediamo, caro concittadino, il voto per Guido Ruggiero - perché se 18mila persone, fuori Fondi, lo hanno votato, tu, che sei di Fondi, non puoi negargli la fiducia - perché le cifre dimostrano che la sua elezione dipende ormai da un ultimo, piccolo, decisivo, apporto di voti cui anche tu devi contribuire».

Questo si chiama ragionare, ne converrebbe, in termini rigorosamente politici. Nel '68 dai dintorni di Fondi si levarono possenti 18.327 voci a proclamare la loro preferenza per Ruggiero, ma Fondi centro fu avara di consensi. Ciò spiega lo strazio dei socialdemocratici fondani: «Tu, che sei di Fondi» come puoi essere sordo all'appello della tua patria? Hai paura di affaticarti, paventi l'esaurimento nervoso? Non temere: basta «un ultimo, piccolo, decisivo apporto». Un voto, un votuccio, un votino, una cosetta da niente: passa subito, neanche si sente. Ma quel tuo microscopico voto sarà decisivo, perché una

cosa è sicura: che «fuori Fondi» le 18.327 preferenze della volta scorsa si ripeteranno immancabilmente. In campagna, nei pascoli, tra i boschi Guido Ruggiero non lo chiamano neanche più per nome. Lo chiamano, affettuosamente, «il solito».

Da l'Unità del 8 aprile 1972



Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it